

CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria
N. 59

del 21.09.2004

O G G E T T O:

SEDUTA DESERTA

L'anno duemilaquattro il giorno ventuno del mese di settembre nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 14.09.2004 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Amato Giuseppe - Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Carlo Lentini Graziano - Segretario Generale**.

Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti o assenti i Sigg.ri Consiglieri come appresso:

MINERVINI TOMMASO - SINDACO - Assente

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>	P	A
SALLUSTIO Cosmo A.	si		LUCANIE Leonardo	si	
CENTRONE Pietro	si		SASSO Maria	si	
PETRUZZELLA Pantaleo		si	MINUTO Anna Carmela		si
SPADAVECCHIA Giacomo		si	DE ROBERTIS Mauro	si	
RAFANELLI Domenico	si		SPADAVECCHIA Vincenzo	si	
DE BARI Giuseppe D.co		si	SIRAGUSA Leonardo	si	
AMATO Mario	si		CIMILLO Benito	si	
SECONDINO Onofrio	si		DE GENNARO Giovannangelo		si
SCARDIGNO Girolamo A.	si		AMATO Giuseppe	si	
PANUNZIO Pasquale	si		DI GIOVANNI Riccardo	si	
GIANCOLA Pasquale	si		MINERVINI Corrado	si	
DI MOLFETTA Michele	si		FIorentini Nunzio C.		si
DE PALMA Damiano		si	CATALDO Luigi	si	
DE NICOLO' Giuseppe	si		ANGIONE Nicola	si	
PIERGIOVANNI Nicola	si		BALESTRA Giuseppe	si	

Presenti n. 23 Assenti n. 08

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta.

APPELLO (ORE 18:35)

Consiglieri presenti: n. 23

Consiglieri assenti: n. 08 (Minervini T., Petruzzella, Spadavecchia G., De Bari, De Palma, Minuto, De Gennaro, Fiorentini)

PRESIDENTE:

I Consiglieri presenti sono 23, si può aprire la seduta.

La parola alla Consigliera Sasso.

CONS. SASSO:

Presidente, come ho detto a nome dei Consiglieri di Minoranza nella scorsa seduta, noi riteniamo che le norme debbano essere rispettate...

PRESIDENTE:

Le norme sono state rispettate, perché erano cinque minuti.

Lei si è seduta qua e ha chiesto l'appello, di cinque minuti stiamo parlando, se poi non abbiamo più neanche la tolleranza di cinque minuti, allora dopo farò la stessa cosa, mi comporterò allo stesso modo.

Se fosse stata mezz'ora potevo darvi ragione, però stavamo parlando di cinque minuti.

CONS. SASSO:

Presidente, secondo le norme del regolamento, c'è un'ora di tolleranza e non cinque minuti

PRESIDENTE:

Il Presidente era presente qua, si era allontanato per fare una telefonata.

CONS. SASSO:

Chiedo scusa, Presidente, normalmente quando lei dà la parola poi fa finire l'intervento...

PRESIDENTE:

Sì, ma io le voglio ribadire che qua...

CONS. SASSO:

Lo ribadisce dopo che io ho finito, come normalmente fa.

PRESIDENTE:

Lei mi ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori, che c'entra questo fatto qua?

CONS. SASSO:

Mozione d'ordine significa, Presidente, organizzazione dei lavori.

PRESIDENTE:

Veramente, lei non sta parlando dell'organizzazione dei lavori, ma di un episodio che è accaduto in aula.

CONS. SASSO:

Presidente, l'orario d'inizio dei lavori fa parte dell'organizzazione dei lavori.

Come ho avuto modo di precisare nello scorso incontro, la Minoranza ritiene che le regole del rispetto reciproco siano sacre, perché quello che noi rivendichiamo non è un fatto sporadico, non è un errore, un venir meno alle regole in maniera sporadica, se lei prende tutti i Consiglieri Comunali...

PRESIDENTE:

Tant'è vero che io alle sei e mezza ero entrato in aula.

CONS. SASSO:

Dopo le rispondo su questo.

Se lei prende tutti i Consigli Comunali vede che su – credo – 20, 30 Consigli Comunali all'anno mai si è cominciato in orario.

A me non interessa, Presidente, individuare adesso delle responsabilità, perché capisco che lei essendo espressione della Maggioranza deve tutelare la Maggioranza.

Questa è una cosa sbagliatissima.

Io verifico che questo è il comportamento...

PRESIDENTE:

Sinceramente, ho sempre tutelato tutti, anzi, al contrario, e lo posso dimostrare con i fatti.

CONS. SASSO:

Presidente, io finisco l'intervento e poi lei può dire quello che vuole, ovviamente, non ci sono problemi!

Le regole del rispetto reciproco sono sacre, non è né giusto, né opportuno e né corretto che un Consiglio Comunale cominci sempre ad orario indefinito e indeterminato.

È uno spreco di risorse ed è uno spreco di tempo che noi non capiamo assolutamente e che non intendiamo tollerare.

Nel caso specifico, nello scorso incontro io ho fatto presente questo problema, lei ha detto giustamente la volta scorsa - tranne a contraddirsi questa volta - "all'orario previsto la Vicepresidente può cominciare il Consiglio", anche se non lo avesse detto sarebbe stato così, perché è così per legge.

Il Presidente non era nell'aula, appena è entrato, io ho avuto la cortezza di chiederle l'appello, lei, invece, è andato via.

Siccome le regole vanno rispettate, noi le stiamo chiedendo solo questo Presidente.

PRESIDENTE:

Comunque, concluda il suo intervento, perché lei ha chiesto la parola per mozione d'ordine.

CONS. SASSO:

Lei si è allontanato...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. SASSO:

No, non deve chiedere nessun permesso, soltanto che se si allontana si assume le responsabilità del fatto di essersi allontanato, non deve chiedere permesso a nessuno!

Per quanto riguarda l'affermazione che facevo prima "io ero qui alle sei e mezza e voi non c'eravate", intanto, noi eravamo qui e in ogni caso, Presidente...

PRESIDENTE:

Io ho detto che stavo qua prima delle sei e mezza.

CONS. SASSO:

In ogni caso, Presidente, lei non è tenuto a verificare se noi ci siamo o meno, lei deve procedere all'appello, come è normale e giusto che si faccia.

Per quanto riguarda particolari apprezzamenti nei miei confronti...

PRESIDENTE:

Anche nei miei confronti lei li fa tutte le volte!

CONS. SASSO:

Io lo faccio sul rispetto delle regole e non sulla persona.

Presidente, mai sulla persona, sempre sul rispetto delle regole e le chiedo cortesemente di non assumere questi atteggiamenti che sono completamente immotivati.

Io in ogni caso le confermo la nostra intenzione che nel prossimo Consiglio Comunale all'ora prevista dal regolamento, prevista dalla legge, prevista dalla Prefettura, il Consiglio si comincia.

Volevo concludere semplicemente facendo delle osservazioni su questa situazione paradossale: normalmente succede il contrario ed è che la Maggioranza vuole fare il Consiglio e la Minoranza tende a fare ostruzionismo, purtroppo, questo nostro Consiglio tante volte è inconsistente, per cui i ruoli tendono ad invertirsi, perché noi non sappiamo gli impegni dei Consiglieri di Maggioranza, ma noi nel caso in cui non si abbia intenzione di svolgere un Consiglio Comunale riteniamo che ci siano altre priorità piuttosto che quelle di stare in aula per ore a fare niente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria Sasso.

Lei fa troppa demagogia, ha scelto il giorno sbagliato per fare questa polemica, forse avrebbe dovuto farla in altre occasioni e non oggi che forse era l'unico giorno che si poteva cominciare in orario.

Io mi ero appena allontanato un minuto, tant'è vero che sono rientrato subito, lei non ha avuto neanche la delicatezza di guardare se il Presidente era presente oppure no, anche se è nelle sue competenze farlo, ha subito chiesto l'appello alle sei e mezza precise, non dando neanche un minuto di tolleranza.

Lei tutta questa polemica gratuita...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consigliera, non mi interrompa...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Io dopo mi sono stato zitto e l'ho ascoltata!

Lei adesso non deve interrompere!

Lei fa troppa demagogia, non si guarda indietro, non si ricorda i Consiglieri e i Consigli Comunali in passato che abbiamo fatto iniziando anche con un'ora di ritardo, con mezz'ora di ritardo, questa non è una regola, lei oggi vuole fare il Consigliere che è preciso e io la capisco perché lei vuole fare la demagogia, vuol fare vedere che lei rispetta le regole e che gli altri non le rispettano, che lei è impegnata e che gli altri non sono impegnati e che gli altri Consiglieri Comunali vengono in Consiglio a perdere tempo, che il Presidente del Consiglio, che oggi è della Maggioranza, perché in tre anni e mezzo – e questo lo posso dimostrare – ho tutelato le Minoranze, anzi, al contrario, sono stato rimproverato di essere troppo a favore della Minoranza e non della Maggioranza, lei oggi mi accusa di essere il Presidente della Maggioranza.

È chiaro che il Presidente è stato votato dalla Maggioranza, di questo ne sono cosciente, io voto i provvedimenti amministrativi che propone la Maggioranza, ma sono bene fin dov'è il mio compito.

Il mio compito, l'ho detto sin dal primo giorno, è quello di essere al di sopra delle parti e lo sono stato e non solo perché non do ragione a lei non sono al di sopra delle parti.

Questo deve essere chiaro!

Siccome lei di demagogia ne fa tanta e ne possiamo di tanto e di quanto in qualsiasi momento vogliamo, come ho fatto io il Presidente del Consiglio e lei come ha fatto l'Assessore in passato!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Quando vuole, ci possiamo confrontare, io non ho scheletri negli armadi!

Voglia chiudere qua questa polemica, perché lei ha fatto la polemica nel giorno sbagliato!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Lei la demagogia la fa sempre, perché lei si ritiene la persona più pura e più puritana di questa città. Si faccia un'autocritica!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Lei ha fatto la polemica nel giorno sbagliato!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Io stavo qua, fuori da quella porta, lei poteva anche verificare se il Presidente era presente e dopo poteva chiedere l'appello.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Io ho risposto a quello che lei ha detto oggi.

Lei ha tutto il suo diritto di chiedere l'appello, come è abituata a fare i ricorsi al Prefetto, perché questo la contraddistingue da tutti, ma credo che qua tutti quanti siamo con un impegno ben preciso e cioè quello di lavorare per la città, nessuno ha da perdere tempo e tutti quanti stiamo qua per lavorare e lei non deve bacchettare e giudicare nessuno.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Lei non deve giudicare nessuno!

Lei è abituata a giudicare tutti!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Non voglio fare apprezzamenti, come lei mi ha accusato, ma lei fa delle battute spiritose che costringe alle risposte.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consigliere, io lo faccio funzionare abbastanza, lei faccia funzionare la Minoranza.

CONS. SALLUSTIO:

Presidente, non si avventuri in polemiche con chiunque, perché ha tutto da perdere e niente da guadagnare.

PRESIDENTE:

Non ho capito.

CONS. SALLUSTIO:

Non si avventuri in polemiche con chiunque.

PRESIDENTE:

Io mi avventuro abbastanza.

CONS. SALLUSTIO:

Penso a far funzionare il Consiglio!

PRESIDENTE:

Io lo faccio funzionare abbastanza.

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Ogni Consigliere si assume la propria responsabilità, se deve essere presente oppure no.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Io sto intervenendo e finisco di parlare quando lo decido io e lei non mi interrompa.

Prego Consigliere Panunzio.

(Escono i Consiglieri Centrone e Cimillo; presenti 21)

CONS. PANUNZIO:

Scusi, Presidente, posso chiedere una sospensione.

PRESIDENTE:

Sospensione accordata.

SOSPENSIONE DEI LAVORI (ORE 18:15)

RIPRESA DEI LAVORI (ORE 19:20)

PRESIDENTE:

Dottor Lentini, procediamo all'appello.

APPELLO (ORE 19:20)

Consiglieri presenti: n. 12

Consiglieri assenti: n. 19 (Minervini T., Petruzzella, Spadavecchia

G., Rafanelli, Amato, Secondino,

Scardigno, Panunzio, Giancola, De Palma,

*De Nicolò, Piergiovanni, Minuto,
Spadavecchia V., Siragusa, Cimillo, Di
Giovanni, Fiorentini, Balestra)*

PRESIDENTE:

Con 12 Consiglieri presenti non si può riprendere la seduta per mancanza del numero legale.

Il Consiglio viene sciolto. (Sono le ore 19,30)